

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 18 aprile 2019, n. 234

Adozione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della regione Lazio ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'art. 3 comma 4 del DPR 357/97.

OGGETTO: Adozione del "Quadro di azioni prioritarie" (*Prioritized Action Framework, PAF*) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della regione Lazio ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'art. 3 comma 4 del DPR 357/97.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA

dell'Assessore alla Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Ambiente e Risorse Naturali di concerto con l'Assessore Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 20 e all'allegato B;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2018, n. 656 "Proposta di Deliberazione concernente: approvazione del "Documento Strategico di programmazione 2018 - Anni 2018-2023";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 19 "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 - Anni 2019-2021";

DATO ATTO che le funzioni relative alla *programmazione, pianificazione e tutela delle risorse naturali, ambientali e forestali, per la salvaguardia della biodiversità di specie ed habitat [...] con particolare riferimento all'individuazione di misure di salvaguardia della rete Natura 2000* sono assolve dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.", come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.120;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 20 giugno 2012 e le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 813 del 6 dicembre 2017, n. 256 del 23 maggio 2017, n. 835 del 30 dicembre 2016, n. 679 del 15 novembre 2016, n. 369 del 5 luglio 2016, nn. 158, 159, 160, 161, 162 del 14 aprile 2016, nn. 554 e 555 del 5 agosto 2014, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) marine e terrestri, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 6 dicembre 2016, relativo alla *Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di una ZSC della regione biogeografica continentale e di 140 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;*

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2017, relativo alla *Designazione di 4 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 23 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio;*

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 ottobre 2017, relativo alla *Designazione di 11 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio*;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2011, n. 612 inerente "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2012, n. 569 inerente le "Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE";

VISTO in particolare l'articolo 8 della Direttiva 92/43/CEE secondo cui a ciascuno Stato Membro è chiesto di inviare alla Commissione Europea una stima dei cofinanziamenti comunitari necessari per adempiere agli obblighi previsti dall'articolo 6 della stessa Direttiva, attraverso un documento strategico di programmazione pluriennale denominato "Quadro di azioni prioritarie" (*Prioritized Action Framework, PAF*);

PRESO ATTO che il "Quadro di azioni prioritarie" deve concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti della rete Natura 2000 (SIC e ZSC), nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti stessi;

PRESO ATTO che la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli), e che nel "Quadro di azioni prioritarie" si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli e ai loro habitat;

PRESO ATTO inoltre che il "Quadro di azioni prioritarie" contiene misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde, laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000 e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati;

RITENUTO che il "Quadro di azioni prioritarie" rappresenti un'opportunità per una più efficace programmazione delle risorse e delle azioni, da realizzare con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili attraverso i fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2021-2027 (FEASR, FESR, FEAMP, LIFE, ecc.) come potenziali sorgenti finanziarie per l'attuazione della rete Natura 2000;

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni relativa al Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, *COM(2018) 321 final* del 2 maggio 2018;

VISTA la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione, *COM(2018) 372 final* del 29 maggio 2018;

VISTA la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la Pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti, *COM(2018) 375 final* del 30 maggio 2018;

VISTA la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), *COM(2018) 382 final* del 30 maggio 2018;

VISTA la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), *COM(2018) 392 final* dell'1 giugno 2018;

VISTA la risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, dal titolo «Trasformare il nostro mondo: l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile», che determina gli impegni da realizzare entro il 2030 individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target, e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e

del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo;

VISTO il documento «Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile», trasmesso dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. 18809 del 31 luglio 2017 che, nel prendere le mosse dalla precedente Strategia 2002-2010 ne amplia la prospettiva, facendo proprio il messaggio e i contenuti della richiamata Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

VISTA la Delibera CIPE del 22 dicembre 2017 di approvazione della «Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile»;

VISTA la nota prot. n. 12580 del 11 giugno 2018 con cui il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso alle Regioni e Province Autonome la versione definitiva del documento "Prioritised Action Framework (PAF)" per il futuro ciclo di programmazione europeo 2021- 2027;

CONSIDERATO che il "Quadro di azioni prioritarie" è da considerarsi uno degli adempimenti utili a superare le contestazioni relative alla procedura di infrazione n. 2015/2163 (*Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - c.d. direttiva Habitat*) nella quale è coinvolta anche la Regione Lazio;

CONSIDERATO che il sopracitato documento "Prioritised Action Framework (PAF)" per Natura 2000 nella Regione Lazio è stato realizzato con il coordinamento della Direzione Regionale "Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" e il contributo delle aree naturali protette regionali e nazionali, sulla base delle misure di conservazione adottate per i siti della rete Natura 2000 e delle priorità di azione individuate per gli habitat e le specie di interesse unionale, con particolare riguardo a quelli con stato di conservazione insoddisfacente;

CONSIDERATO che il documento è stato successivamente condiviso e concertato con le Aree della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, competenti in materia di pianificazione agricola regionale e programmazione dei fondi di sviluppo rurale e della pesca;

CONSIDERATO che il documento è stato successivamente condiviso e concertato con la Direzione Regionale Programmazione Economica;

PRESO ATTO del documento di indirizzo "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 nella Regione Lazio (IT) ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO necessario adottare il documento di indirizzo, di cui al punto precedente, quale documento finalizzato alla futura programmazione, tenendo conto che le azioni ivi previste potranno trovare attuazione in funzione delle disponibilità finanziarie reperibili nell'ambito della programmazione dell'Unione europea, nazionale e regionale per il periodo 2021-2027 e dei relativi provvedimenti della Giunta regionale;

CONSTATATO che tale documento non è soggetto alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, in quanto non può essere delineato come atto di programmazione ma solo come documento ricognitivo che contiene indirizzi che provengono dalle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000;

DATO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- I. di adottare il documento di indirizzo "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 nella Regione Lazio (IT) ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva

Habitat) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027”, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il documento di indirizzo di cui al punto I rappresenta un documento finalizzato alla futura programmazione, tenendo conto che le azioni ivi previste potranno trovare attuazione in funzione delle disponibilità finanziarie reperibili nell'ambito della programmazione dell'Unione europea, nazionale e regionale per il periodo 2021-2027 e dei relativi provvedimenti della Giunta regionale.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web “Amministrazione trasparente” ai sensi del D.lgs. 33/2013.

ALLEGATO A



QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 nella Regione Lazio (IT)

ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat)

per il *quadro finanziario pluriennale 2021-2027*

Referente: Regione Lazio – Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
Viale del Tintoretto, 432 – 00142 ROMA (IT)
Email: direzioneambiente@regione.lazio.it
PEC: direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

A. Introduzione

A.1 Introduzione generale

I quadri di azioni prioritarie (*prioritised action frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE¹, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare *“il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*.

La base giuridica del PAF è l'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva Habitat², ai sensi del quale gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione, se del caso, le proprie stime relative al cofinanziamento dell'Unione europea che ritengono necessario al fine di adempiere ai seguenti obblighi in relazione a Natura 2000:

- *stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo,*
- *stabilire le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli)³, si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.

Gli Stati membri sono inoltre invitati a presentare nei rispettivi PAF misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde⁴ in generale. Il PAF deve comprendere misure relative all'infrastruttura verde laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero, e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati.

¹ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701>.

² Articolo 8, paragrafo 1: “Gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1”.

³ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147>.

⁴ Con infrastruttura verde s'intende “una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata strategicamente, con caratteristiche ambientali concepite e gestite in modo da ottenere una vasta serie di servizi ecosistemici”.

Nella relazione speciale n. 1/2017 su Natura 2000⁵ la Corte dei conti europea ha concluso che i primi PAF completati (per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020) non hanno fornito un'immagine attendibile dei costi effettivi della rete Natura 2000. Nella relazione si rileva pertanto la necessità di aggiornare il formato dei PAF e fornire ulteriori indicazioni per migliorare la qualità delle informazioni presentate dagli Stati membri. Il recente piano d'azione UE per la natura, i cittadini e l'economia⁶ si impegna a favore di questo processo, nell'intento di garantire che gli Stati membri forniscano stime più attendibili e armonizzate in merito al rispettivo fabbisogno finanziario per Natura 2000.

Nelle conclusioni su tale piano d'azione⁷, il Consiglio dell'Unione europea riconosce la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti a favore della natura e conviene che esista la necessità di aggiornare e migliorare i PAF. L'importanza di una migliore previsione delle esigenze di finanziamento di Natura 2000 in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE è riconosciuta anche in una risoluzione del Parlamento europeo⁸.

A.2 Struttura del formato attuale del PAF

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Una componente essenziale del formato attuale del PAF è la suddivisione delle misure di conservazione e ripristino relative a Natura 2000 e all'infrastruttura verde per categoria ecosistemica generale. La tipologia ecosistemica proposta, articolata in 8 classi, si basa in larga parte sulla tipologia MAES, istituita come base concettuale per la valutazione degli ecosistemi a livello UE⁹. Una banca dati generale che collega le singole specie e i tipi di habitat di importanza unionale agli ecosistemi MAES può essere scaricata dal sito web dell'Agenzia europea dell'ambiente¹⁰. Si raccomanda di attenersi nelle linee generali a questa tipologia per l'attribuzione di misure e costi ai vari tipi di ecosistemi.

La presentazione delle misure prioritarie e dei costi dell'attuale PAF richiede una distinzione tra costi di esercizio e una tantum. I costi di esercizio sono tipicamente associati a misure ricorrenti che richiedono continuità nel lungo termine (ad es. spese del personale per la gestione dei siti, indennità annuali agli agricoltori per misure agro-ambientali su formazioni erbose, ecc.), mentre i costi una tantum di solito riguardano azioni non ricorrenti, quali progetti di ripristino di habitat, grandi investimenti infrastrutturali, acquisti di beni durevoli, ecc. La corretta imputazione dei costi a una delle

⁵ Relazione speciale n. 1/2017: Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000 <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=40768>.

⁶ COM(2017) 198 final: Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/action_plan/communication_en.pdf.

⁷ <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/06/19/conclusions-eu-action-plan-nature/>

⁸ Risoluzione del Parlamento europeo del 15 novembre 2017 su un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia (2017/2819(RSP)) <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&language=EN&reference=P8-TA-2017-0441>.

⁹ <https://biodiversity.europa.eu/maes>

¹⁰ Collegamenti di specie e tipi di habitat agli ecosistemi MAES <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/linkages-of-species-and-habitat#tab-european-data>.

due categorie (“di esercizio” e “una tantum”) ha una notevole rilevanza per una corretta attribuzione delle misure ai diversi fondi UE.

Infine, le misure prioritarie indicate nel PAF, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, forniranno anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici. Alcuni esempi di questi benefici sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura. La Commissione ha già presentato una panoramica dei benefici in termini di servizi ecosistemici connessi a Natura 2000¹¹.

Questo aspetto dovrebbe essere sottolineato, dove possibile, allo scopo di promuovere e comunicare gli ampi vantaggi sociali derivanti dai finanziamenti a favore della natura e della biodiversità.

A.3 Introduzione al PAF specifico di [Stati membri a livello nazionale e/o regionale]

La Regione Lazio gestisce la Rete Natura 2000 attraverso la sua Direzione Regionale “Capitale naturale, Parchi e Aree Protette” insieme ad alcuni Enti Strumentali Regionali (n.13) e un sistema di Aree Protette, Parchi e Riserve che assolvono ai compiti di monitoraggio, vigilanza e attuazione delle misure di conservazione.

La stesura del presente PAF è stata realizzata con il coordinamento della Direzione Regionale “Capitale naturale, Parchi e Aree Protette” e il contributo delle Aree Naturali Protette sia regionali che nazionali. Il presente documento è stato successivamente condiviso e concertato con Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca”, competente in materia di programmazione dei fondi strutturali, e con la Direzione Regionale Programmazione Economica, competente in materia di programmazione economica regionale e programmazione degli strumenti finanziari di attuazione alla politica UE.

Le diverse misure previste nel presente PAF discendono da quanto richiesto dalle Direttive Uccelli e Habitat e dalle misure di conservazione e dagli interventi previsti nei diversi piani di gestione ed atti normativi emanati dalla Giunta Regionale per le ZPS e le ZSC.

Tra le misure di conservazione adottate dalla Regione Lazio ai fini della designazione delle ZSC terrestri, sono state stabilite misure di tipo contrattuale, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012. Tali misure consistono in accordi volontari non onerosi o di natura contrattuale con i soggetti aventi diritto o comunque con gli *stakeholders* interessati nel territorio delle ZSC.

¹¹ <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/>

B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027

Esigenze di finanziamento prioritarie 2021-2027

1.	Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
1.1.	Designazione del sito e pianificazione gestionale	0	224.286
1.2.	Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate	1.814.476	213.114
1.3.	Monitoraggio e rendicontazione	637.666	0
1.4.	Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca	9.000	281.049
1.5.	Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori	59.000	81.071
	Totale parziale	2.520.142	799.521

2.a	Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
2.1.a	Acque marine e costiere	0	428.571
2.2.a	Brughiere e sottobosco	0	0
2.3.a	Torbiere, paludi basse e altre zone umide	36.500	141.571
2.4.a	Formazioni erbose	622.857	1.097.386
2.5.a	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	887.984	0
2.6.a	Boschi e foreste	1.742.382	40.071
2.7.a	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	267.962	45.559
2.8.a	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	200.000	135.000
2.9.a	Altri	0	0
	Totale parziale	3.757.685	1.888.159

2.b	Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
2.1.b	Acque marine e costiere		
2.2.b	Brughiere e sottobosco		
2.3.b	Torbiere, paludi basse e altre zone umide		
2.4.b	Formazioni erbose		
2.5.b	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	0	1.571.429
2.6.b	Boschi e foreste	0	460.714

2.7.b	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione		
2.8.b	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)		
2.9.b	Altri (grotte, ecc.)		
Totale parziale		0	2.032.143

3.	Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
3.1.	Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove	80.000	349.657
3.2.	Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette	300.000	0
Totale parziale		380.000	349.657

Totale annuo	6.657.828	5.069.480
Totale (2021-2027)	82.091.152	

C. Stato attuale della rete Natura 2000

C.1. Statistiche per area della rete Natura 2000

La rete Natura 2000 nel territorio della Regione Lazio è costituita da 200 siti, di cui 18 ZPS, 161 ZSC e 21 ZSC coincidenti con ZPS, che interessano una superficie complessiva di 53.448 ettari a mare e 398.076 ettari a terra, pari al 23,1 % della superficie totale regionale*. La rete Natura 2000 del Lazio, ammonta una parte considerevole del territorio utilizzato a fini agricoli. Infatti il territorio agricolo** della Regione Lazio è pari al 56,5% del territorio regionale ed il suo 16,6%, pari al 9,4% del territorio regionale, ricade all'interno della rete Natura 2000. Il territorio "agricolo" si amplia fino al 76,4% del Lazio se si includono anche i boschi cedui (le attività selvicolturali sono riconducibili ad attività imprenditoriale agricola).

La rete Natura 2000 del Lazio si può considerare completa, salvo la necessità di procedere a limitate verifiche per migliorare i perimetri dei siti, in base alle dinamiche degli habitat e delle specie evidenziate o delle ulteriori conoscenze derivate dalla sorveglianza dello stato di conservazione ai sensi dell'art. 11 della Direttiva Habitat e dell'art. 12 della Direttiva Uccelli.

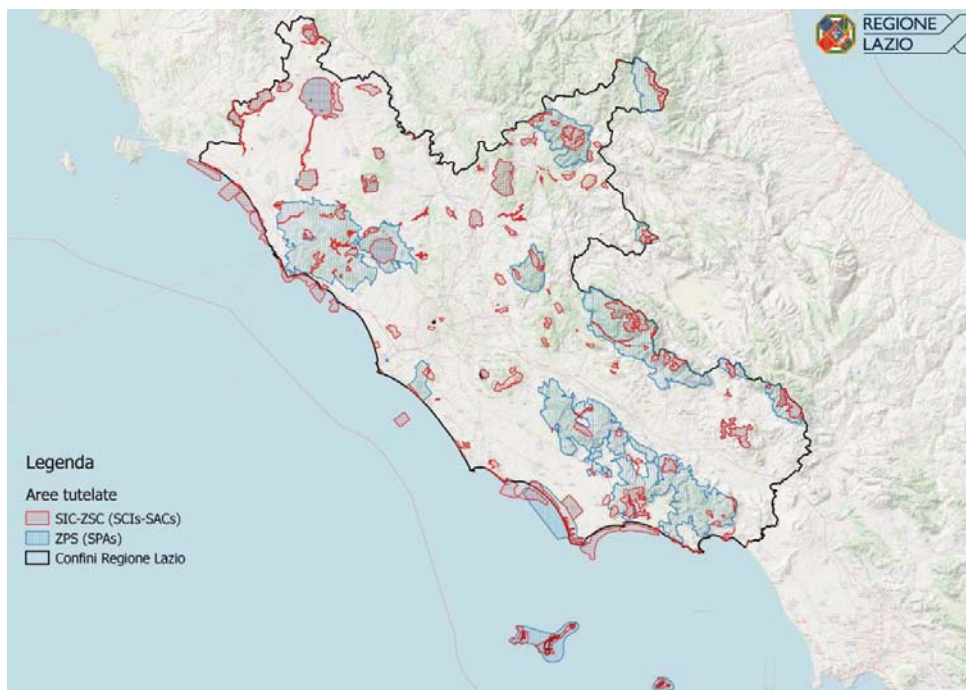
* Dati estrapolati dal sito <http://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>

** Dati elaborati sulla base della Corine Land Cover 2018 <https://land.copernicus.eu/pan-european/corine-land-cover/clc2018>

Nome della regione	Dati sulle aree Natura 2000 per Stato membro dell'UE (in km ²)						Proporzione (in %) della superficie coperta da:		
	Terrestri			Marine			Natura 2000		
	ZSC	ZPS	Natura 2000	ZSC	ZPS	Natura 2000	ZSC	ZPS	Natura 2000
Lazio*	1229,34	3810,82	3985,37	329,85	277,17	535,74	7,14	22,12	23,13

*Le superfici terrestri e marine sono state estrapolate sulla loro posizione geografica anche quando appartenenti allo stesso sito Natura 2000

C.2. Mappa della rete Natura 2000 nella Regione Lazio



D. Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020

Questa sezione fornisce una panoramica dettagliata dei fondi destinati a Natura 2000, alla protezione di specie di interesse unionale e all'infrastruttura verde nel periodo 2014-2020. Questi dati dovrebbero aiutare la Commissione e le autorità nazionali/regionali a valutare in che misura il fabbisogno finanziario di Natura 2000 è soddisfatto allo stato attuale e a quanto ammonta il deficit di finanziamento.

D.1 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Dotazione complessiva del FEASR destinata allo Stato membro/alla regione: **euro 375.323.642**

Misura	Dotazione complessiva corrente della misura FEASR		Dotazione corrente destinata ad azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000	
	Fondi UE	Fondi nazionale + regionali	Fondi UE	Fondi nazionale + regionali	Fondi UE	Fondi nazionale + regionali
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	82.477.945	108.797.432	2.527.273 (M 4.4.1)	5.861.023 (M 4.4.1)		
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	28.614.050	37.745.066	930.831 (M 7.1.1) 2.448.164 (M 7.5.1) 1.549.113 (M 7.6.1)	1.227.869 (M 7.1.1) 3.229.396 (M 7.5.1) 2.043.448 (M 7.6.1)		
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	8.313.853	10.966.833	2.137.362 (M 8.5.1)	2.819.415 (M 8.5.1)		
M10 Misure agro-climatico-ambientali	23.620.425	31.157.927				
M11 Agricoltura biologica	60.579.409	79.910.872				
M12 Indennità Natura 2000	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020
M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	18.813.282	24.816.779				
M15 Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020	Non attiva sul PSR 2014-2020
Altre misure						
Totale parziale	161.839.555	213.484.087	9.592.743	15.181.152		
TOTALE	375.323.642		24.773.895			

D.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)/Fondo di coesione (FC)

Dotazione complessiva del FESR destinata alla regione: 0

Dotazione complessiva del Fondo di coesione destinata alla regione: 0

Categoria di intervento	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Regionale	UE	Regionale	
85 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"					
86 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000					
Altre categorie					
Totale parziale					
TOTALE	0		0		

D.3 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Dotazione complessiva del FEAMP destinata allo Stato membro: euro 1.850.000

Misura	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Regionale	UE	Regionale	
Art. 44, comma 6, reg. 508/2014 - Fauna e flora acquatiche Interventi nelle zone Natura 2000*	200.000	200.000	0	0	
Art. 40 reg. 508/2014 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili*	725.000	725.000	0	0	
Totale parziale	925.000	925.000			
TOTALE	1.850.000				

D.4 Programma LIFE

Tipo di progetto o strumento di finanziamento	Dotazione corrente destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (numero di progetti, rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Regionale	
Progetti tradizionali	4.772.406 (co-finanziamento)	3.621.380	4 progetti LIFE: <ul style="list-style-type: none"> ➤ LIFE17 GIE/IT/00561 GOod PRactices implementation netwOrk for FOrest biodiversity conservation- GOProFOR 2018-2022 (computato al 50% per il periodo 2018-2020); ➤ LIFE15 GIE/IT/001039 Alien Species Awareness Program - ASAP 2016-2020; ➤ LIFE14 NAT/IT/000544- Restoring the Pontine Archipelago ecosystem through management of rats and other invasive alien species – PonDerat. 2015–2020;

			➤ LIFE13 ENV/IT/000842 Monitoring biodiversity by a Citizen Science approach for solving environmental problems - CSMON-LIFE 2014–2017.
Progetti integrati			
Altri (NCFE ecc.)			
Totale parziale	4.772.406	3.621.380	
TOTALE	8.393.786		

D.5 Altri fondi UE, tra cui Interreg

Totale cofinanziamenti UE assegnati da altri programmi UE per l'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde nello Stato membro/nella regione.

Finanziamento complessivo nazionale/regionale destinato al cofinanziamento di queste misure.

La Regione Lazio ha attivato il progetto DestiMED, con fondi Interreg, per un importo complessivo di euro 2.500.000, dedicato al turismo sostenibile nelle aree protette costiere per il periodo 2017-2019.

D.6 Altri finanziamenti (prevalentemente nazionali) a favore di Natura 2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020

Finanziamento complessivo destinato all'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde, per misure o progetti che non beneficiano di cofinanziamenti UE: **euro 500.000**

- Attuazione a scala regionale del DLgs 230/2017 sulle specie aliene: € 200.000,00 (fondi regionali 2019-2020)
- Prevenzione danni fauna selvatica, controllo e conservazione della stessa: € 300.000,00 (fondi regionali 2019-2020)

E. Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027

E.1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000

E.1.1. Designazione del sito e pianificazione gestionale

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di identificazione dei siti, designazione e pianificazione gestionale (situazione: 31/12/2018)

La Regione Lazio, ai fini della designazione delle 182 ZSC presenti nel territorio regionale, ha adottato misure di conservazione, compresi i piani di gestione, con DGR n. 813 del 6 dicembre 2017, DGR n. 256 del 23 maggio 2017, DGR n. 835 del 30 dicembre 2016, DGR n. 679 del 15 novembre 2016, DGR n. 369 del 5 luglio 2016, DGR nn. 158, 159, 160, 161, 162 del 14 aprile 2016, DGR nn. 554 e 555 del 5 agosto 2014 e DCR n. 22 del 20 giugno 2012. Oltre l'individuazione di 39 Zone di Protezione Speciale e loro designazione ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, con D.G.R. n. 2146 del 19 marzo 1996 e DGR n.651 del 19 luglio 2005 e le D.G.R. nn. 696, 697, 698, 699, 700 e 701 del 2008, quest'ultime riguardanti rettifiche delle delimitazioni.

La Regione ha assegnato, in particolare, ai fini della pianificazione e dell'individuazione delle misure di conservazione le risorse necessarie alla realizzazione di Piani di Gestione/Misure di Conservazione per 169 siti. Tutte le misure regolamentari e gli interventi sono confluiti all'interno delle Delibere di Giunta Regionale sopra menzionate ed hanno un carattere cogente e prioritario.

Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva Habitat dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Lazio	182	181	182	182
Totale	182	181	182	182

Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Lazio	39	39	0	39
Totale	39	39	0	39

Ulteriori misure necessarie

Si ravvisa la necessità per le ZPS di aggiornare ed integrare le misure di conservazione e gli obiettivi di conservazione specifici attualmente contenuti nella DGR n. 612 del 16 dicembre 2011

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure di questa sezione specifica sono ritenute prioritarie.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Azioni di messa in coerenza di obiettivi specifici, misure ed interventi di conservazione a seguito di acquisizione di ulteriori informazioni provenienti da studi e monitoraggi nelle ZPS	una tantum	50.000	FEASR
Adeguamento cartografico della rete Natura 2000 su base CTRN 1:5.000.	una tantum	174.286	

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Si rende necessaria l'individuazione di obiettivi generali e specifici e la predisposizione di misure ed interventi di conservazione a seguito di acquisizione di ulteriori informazioni provenienti da studi e monitoraggi nelle ZPS.

Adeguamento cartografico della rete Natura 2000 sulla base della nuova CTRN 1:5.000 per permettere una migliore efficacia dell'azione amministrativa, pianificatoria e programmatica ed una riduzione dei potenziali contenziosi.

E.1.2. Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate**Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate**

La rete Natura 2000 è interamente amministrata dalla Regione Lazio sia tramite i propri uffici centrali sia tramite i suoi enti strumentali (AANNPP); il costo del personale impiegato è stato calcolato in base alle effettive forze attualmente impegnate e che consentono il funzionamento di base della rete Natura 2000. Per gli effetti della specifica normativa regionale sulle aree naturali protette (L.R. 29/97) le attività di pianificazione e amministrazione dei siti sono state concertate con le comunità locali e gli enti territorialmente competenti interessati dai siti stessi. Per una migliore gestione dei siti ricadenti all'interno, anche solo parzialmente, delle aree naturali protette regionali, al fine di assicurare una migliore coerenza e maggiori garanzie nella tutela della biodiversità, nell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e nell'impiego delle risorse umane e di quelle finanziarie, sono stati individuati alcuni enti gestori di aree naturali protette regionali (enti strumentali della Regione Lazio) come soggetti affidatari della gestione di 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Ulteriori misure necessarie

Sarà necessario procedere nell'affidamento di ulteriori siti della rete Natura 2000 agli enti di prossimità dipendenti dalla Regione. Si dovrà inoltre comunicare ulteriormente i valori e la normativa della rete Natura 2000 agli enti territorialmente competenti oltre a presidiare i territori con specifico piano di comunicazione che preveda la tabellazione dei territori interessati e l'apertura di specifici sportelli informativi nei luoghi strategici per la gestione territoriale.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure di questa sezione specifica sono ritenute prioritarie.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
amministrazione generale da parte di enti strumentali della Regione Lazio	ricorrente	144.000	Nessun fonte (bilancio regionale)
amministrazione generale da parte della Regione Lazio	ricorrente	205.000	Nessun fonte (bilancio regionale)
Personale interno alla Regione	ricorrente	1.171.500	Nessun fonte (bilancio regionale)
automezzi	una tantum	73.200	
Vigilanza	ricorrente	87.548	
automezzi AIB	una tantum	134.200	
formazione vigilanza	ricorrente	6.429	
Amministrazione dei siti marini e Comunicazione con le parti interessate	una tantum	5.714	FEAMP

Attuazione di ulteriori misure contrattuali (aggiornamento regolamenti usi civici e misure ulteriori individuate dalla Giunta regionale)	ricorrente	200.000	FEASR
--	------------	---------	-------

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Gestione ottimale dei siti con personale dedicato alla rete Natura 2000. Condivisione degli obiettivi con le comunità locali e presidi territoriali di informazione e comunicazione.

E.1.3. Monitoraggio e rendicontazione**Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di monitoraggio e rendicontazione**

L'obbligo di monitoraggio e rendicontazione è stato assolto secondo quanto previsto dalle norme nazionali e dagli indirizzi tecnici dell'ISPRA e del MATTM. Le modalità di attuazione sono delineate dalla L.R. 29/97, D.G.R. 497/2007 e da tutti gli atti interni della Regione Lazio di costituzione delle singole reti di monitoraggio. La sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat è stata garantita a livello generale ed inoltre sono state formalmente costituite specifiche reti di monitoraggio (Orso bruno, Chiroterri, Moscardino, Coturnice, rapaci rupicoli, Testuggine palustre) e con la partecipazione della Regione ai diversi progetti di scala regionale e nazionale, tra cui International Waterbirds Census, Atlanti ornitologici nazionali svernanti e nidificanti, monitoraggio aironi coloniali, monitoraggio erpetofauna promosso da Societas Herpetologica Italica.

Ulteriori misure necessarie

Saranno costituite ulteriori specifiche reti di monitoraggio.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le attività previste sono da considerare prioritarie; è stata già data priorità al monitoraggio delle sole specie di allegato II, ad eccezione dei Chiroterri, e di alcuni habitat dell'allegato I in base alla loro importanza a scala regionale. Per gli uccelli si darà priorità alle specie di allegato I della dir. 2009/147/CE.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Monitoraggio invertebrati	ricorrente	101.264	FEASR
Monitoraggio anfibi e rettili	ricorrente	99.600	FEASR
Monitoraggio Lupo	ricorrente	56.373	FEASR
Monitoraggio Chiroterri	ricorrente	127.659	FEASR
Monitoraggio habitat	ricorrente	64.536	FEASR
Monitoraggio Pesci	ricorrente	57.514	FEASR
Monitoraggio Uccelli	ricorrente	61.149	FEASR
Monitoraggio habitat marini	ricorrente	21.429	FEAMP
Monitoraggio Tursiope	ricorrente	3.571	FEASR
Monitoraggio Tartaruga caretta	ricorrente	3.571	FEASR
Formazione interna per attività di monitoraggio	ricorrente	15.000	Nessun fonte (bilancio regionale)

Monitoraggio Orso bruno	ricorrente	20.000	FEASR, fondi regionali
Monitoraggio Camoscio appenninico	ricorrente	6.000	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Definizione dello stato di conservazione di specie e habitat secondo quanto indicato dall'ISPRA e dal MATM. La maggiore conoscenza del territorio e delle popolazioni/habitat ivi presenti permetterà una migliore programmazione degli interventi e di indirizzare più efficacemente la pianificazione territoriale.

Il monitoraggio consentirà di verificare la correttezza e l'efficacia delle misure di conservazione adottate e le strategie perseguite dalla Regione Lazio.

E.1.4. Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca

Stato attuale

Gli sforzi intrapresi nel definire il quadro conoscitivo delle specie e degli habitat individuati dalle Direttive europee ha permesso di avere una buona base informativa sullo stato di conservazione dei diversi *taxa* e *syntaxa*, ma ha anche evidenziato alcune lacune conoscitive da colmare con urgenza. Si tratta in molti casi di tematiche puntuali su argomenti specifici, evidenziati nel corso di precedenti indagini (ad es.: indagini genetiche su *Canis lupus* e sul genere *Testudo*). In altri casi si tratta di intraprendere studi rivolti ad una migliore comprensione di fenomeni in atto nei siti della rete Natura 2000 (ad es: die-back dei canneti, effetti del pascolamento dell'avifauna acquatica su habitat di interesse). Altre attività conoscitive individuate, rientrano tra quelle dei cosiddetti "punti zero" del monitoraggio, vi è la "carta degli habitat" a scala di dettaglio (ad oggi è stata realizzata alla sola scala 1:50.000) e l'atlante regionale dei boschi vetusti. Alcune delle misure previste sono indirizzate inoltre a migliorare le conoscenze ecologiche e popolazionistiche di alcune specie, quali alcuni invertebrati marini, le berte maggiore e minori e il Camoscio appenninico; in un caso a definire i fattori che provocano il decremento delle popolazioni di Ululone appenninico ed individuare le azioni di mitigazione e contrasto.

Ulteriori misure necessarie

Sono ritenute necessarie e prioritarie le sole misure riportate nell'elenco che segue.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure riportate in elenco si ritengono prioritarie per il prossimo QFP, anche se su alcune di queste come la Carta degli Habitat, il DMV e le misure su *Bombina pachypus* saranno realizzate anche attraverso stralci attuativi e funzionali al prossimo QFP 2021-27.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Tutte le misure previste di seguito si ritengono prioritarie, ad eccezione della carta degli habitat che potrebbe essere in parte finanziata nella programmazione attuale, 2014-2020

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Carta degli habitat <i>sensu</i> Natura 2000 a scala regionale	una tantum	57.143	FEASR
Indagini integrative sugli ambienti ipogei dedicate alla fauna troglodila e ed agli aspetti biospeleologici e idrogeologici	una tantum	17.857	FEASR
Indagini integrative sui chiroteri fitofili nelle principali formazioni forestali (piani basale, collinare, montano) della rete Natura 2000 ed all'esterno	una tantum	33.192	FEASR
Indagine entomologiche integrative nei siti della rete Natura 2000	una tantum	35.714	FEASR
Indagine sullo stato di conservazione di Carpione del Fibreno (<i>Salmo fibrenii</i>)	una tantum	7.143	FEASR
Indagine di base sull'identità genetica del Lupo (<i>Canis lupus</i>)	ricorrente	9.000	FEASR
Indagine su specie aliene in ambiente marino	una tantum	14.286	FEAMP
Valutazione dei diversi impatti per studi e per la stesura dei regolamenti in mare	una tantum	21.429	FEAMP
Studi su specie marine poco conosciute (corallo, <i>Centrostephanus</i> sp., <i>Scyllarides</i> sp.)	una tantum	14.286	FEAMP
Biologia riproduttiva delle berte maggiori (<i>Calonectris diomedea</i>) e minori (<i>Puffinus yelkouan</i>) nelle Isole Pontine, a seguito degli interventi di eradicazione del Ratto nero (<i>Rattus rattus</i>)	una tantum	7.143	FEASR
Verifica degli effetti e delle possibili cause del cosiddetto die-back della fascia riparia a cannuccia di palude (<i>Phragmites australis</i>) in alcuni bacini lacustri del Lazio	una tantum	7.143	
Atlante dei boschi vetusti nel Lazio e presenza di <i>taxa</i> di interesse unionale (Coleoptera, Aves, Chiroptera)	una tantum	14.286	FEASR
Definizione del Deflusso Ecologico o del Deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua di interesse unionale interessati da captazioni idriche	una tantum	7.143	
Incidenza del pascolamento dell'avifauna acquatica erbivora su alcuni habitat acquatici di interesse unionale (ad es. 3140, 3150) in alcuni siti rappresentativi della rete Natura 2000 regionale	una tantum	7.143	
Analisi dei potenziali fattori interagenti sul decremento delle popolazioni di Ululone appenninico (<i>Bombina pachypus</i>), chitridiomicosi, diversità genetica e cambiamenti climatici, e individuazione di azioni per la mitigazione e il contrasto	una tantum	7.143	FEASR
Individuazione dei nuclei alloctoni del genere Testudo (Reptilia, Chelonii) in siti di presenza di <i>Testudo hermanni</i> , possibili effetti di introgressione ed ibridazione	una tantum	7.143	FEASR
Indagini ecologiche di approfondimento sulla specie 1374* <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	una tantum	30.000	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Le indagini conoscitive sopra riportate mirano a definire il quadro botanico e zoologico di specie e di gruppi poco conosciuti nella Regione. I risultati ottenuti potranno completare adeguatamente le lacune conoscitive e permettere la comprensione delle cause di contrazione e frammentazione degli habitat e di decremento delle popolazioni delle specie, e stimolare gli interventi di conservazione e gestione necessari.

E.1.5. Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori**Stato attuale**

La Rete europea Natura 2000 nel Lazio è stata costituita nel 1995 con l'istituzione dei cosiddetti pSIC e ZPS, nonostante interessi 240 comuni, è ancora poco conosciuta, non solo dai semplici cittadini ma talvolta anche da soggetti chiamati alla gestione o comunque interessati a vari livelli alla loro gestione. La scarsa conoscenza sui valori e sulle importanti opportunità di sviluppo sostenibile della Rete Natura 2000 mantiene il livello di conflitto da parte dei portatori di interesse locale interessati dai siti della Rete Natura 2000, che percepiscono soprattutto limitazioni e vincoli sulle attività economiche e produttive (rispetto delle misure di conservazione regolamentari, attivazione di pratiche di valutazione di incidenza su interventi e opere, rispetto dei CGO della condizionalità agricola).

Ulteriori misure necessarie

--

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure previste di seguito si ritengono prioritarie.

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Comunicazione e sensibilizzazione sul mare	una tantum	28.571	
Piano di comunicazione e immagine coordinata	una tantum	1.000	
Tabellazione	una tantum	15.000	
Pannellistica	una tantum	15.000	
Gestione di sito web, social network e numero verde dedicati	ricorrente	20.000	
Realizzazioni pubblicazioni tecniche	una tantum	20.000	
Realizzazione di pubblicazioni promozionali e divulgative	ricorrente	2.000	
Video promozionali	una tantum	1.500	
Realizzazione mostre itineranti e loro allestimento	ricorrente	10.000	
Spazi pubblicitari su riviste e altri media	ricorrente	10.000	
Natura 2000 in tour (mini van + incontri pubblici)	ricorrente	15.714	
Formazione interna per esperti di comunicazione ed ambientale	ricorrente	1.286	

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Aumentare la consapevolezza dei cittadini sull'utilità e sulle opportunità della Rete Natura 2000 attraverso diverse e diversificate forme di comunicazione.
--

E.1.6. Riferimenti (per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000)

.

E.2 Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000**E.2.1. Acque marine e costiere**

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

<p>Per tutti gli habitat e le specie marine, la conoscenza dello status di conservazione attuale è relativamente limitata. Fa eccezione l'Habitat 1120* Praterie di Posidonia (<i>Posidonium oceanicae</i>) per il quale sono stati condotti studi estesi e recenti da parte dall'Università "La Sapienza" di Roma che indicano uno stato di conservazione assai variabile tra i diversi siti. Va inoltre considerato che le ZSC marine sono di recente istituzione e pertanto devono ancora entrare a regime effettivo le Misure di Conservazione adottate.</p>
--

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

<p>Messa in opera di barriere sommerse per impedire la pesca a strascico;</p> <p>Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;</p> <p>Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;</p> <p>Realizzazione di campi ormeggio;</p> <p>Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);</p> <p>Promozione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della <i>Posidonia oceanica</i> e del coralligeno e per fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;</p> <p>Promozione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;</p> <p>Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;</p> <p>Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;</p> <p>Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla <i>citizen science</i> (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);</p>
--

Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;

Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

1. Messa in opera di barriere sommerse per impedire la pesca a strascico
2. Realizzazione di campi ormeggio
3. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
4. Promozione di attività di informazione
5. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Campi ormeggio (progetto pilota per la realizzazione di 10 campi ormeggio)	una tantum	1120*, 1170	214.286	FEAMP
Barriere antistrascico (progetto pilota per 5 aree)	una tantum	1120*, 1170	214.286	FEAMP

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Recupero e Mantenimento delle specie e degli habitat minacciati

Risultati attesi: altri benefici

Miglioramento del livello di educazione ambientale da parte dei fruitori delle aree in particolare e della cittadinanza in generale.

E.2.2. Brughiere e sottobosco

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

--

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

L'ecosistema "brughiere e sottobosco" non si ritiene da sottoporre a interventi prioritari nel QFP 2021-2027.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

--

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:

--	--	--	--	--

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

--

Risultati attesi: altri benefici

--

E.2.3. Torbiere, paludi basse e altre zone umide

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Nel 3° rapporto nazionale prevale lo stato di conservazione inadeguato per questa macrocategoria ecosistemica, con un peso del 5% rispetto ad altre macrocategorie. A livello regionale si tratta di un insieme di habitat che occupano delle superfici ridotte, ma che complessivamente presentano una "Valutazione Globale" nei diversi siti prevalentemente buona.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Gli interventi sono rivolti principalmente alla riqualificazione ambientale, attraverso interventi di sfalcio e recinzioni a protezione, associati anche a studi di progettazione e fattibilità.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure previste di seguito si ritengono prioritarie in quanto preliminarmente individuate nelle misure di conservazione sito-specifiche.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Riqualificazione e gestione degli habitat	una tantum	Habitat torbiere e zone umide 10 habitat)	22.143	FEASR
Studi per miglioramento gestione degli habitat	una tantum	Habitat torbiere e zone umide (10 habitat)	10.000	FEASR
Comunicazione e sensibilizzazione	una tantum	Habitat torbiere e zone umide (10 habitat)	2.000	Nessuna fonte (bilancio regionale)
Gestione partecipata degli ecosistemi acquatici e lacustri	una tantum	habitat 1150, 1310, 1410, 1420, 6420, 91F0	50.000	FEAMP
Studi di fattibilità e realizzazione interventi di contenimento ed eradicazione specie alloctone	ricorrente	Habitat torbiere e zone umide (10 habitat)	21.500	
Interventi di ripristino e mantenimento di habitat e habitat di specie	una tantum	habitat 3170, 9210	57.429	FEASR
Interventi di ripristino e mantenimento di habitat e habitat di specie	ricorrente	Habitat 3170	15.000	FEASR

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

L'obiettivo generale è il mantenimento dello stato attuale degli habitat e la loro tutela dall'occupazione di specie autoctone e alloctone invasive.

Risultati attesi: altri benefici

Queste fasce riparie quando presentano una discreta continuità possono operare come formazioni vegetali filtro a protezione della qualità dell'ecosistema più strettamente acquatico.

E.2.4. Formazioni erbose

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Il 3° Rapporto Nazionale Direttiva Habitat (Genovesi et al., 2014) evidenzia che la macrocategoria "Formazioni erbose naturali e seminaturali", a cui afferiscono i singoli habitat erbacei, presenta un 16% in stato di conservazione complessivo "Inadeguato", mentre il 14% ha uno stato di conservazione complessivo ritenuto "Cattivo". Allo stato attuale, a livello regionale si assiste nei comprensori altocollinari e montani ad una progressiva riduzione della superficie degli habitat erbacei dovuta a processi naturali di successione ecologica, con stadi più maturi cespugliati e boschivi, in gran parte innescati dalla riduzione del pascolo e degli utilizzi forestali. In comprensori ristretti sono segnalati sovrappascolamento ed occupazione delle superfici da parte di specie alloctone.

Nel complesso lo stato di conservazione delle formazioni erbose a scala regionale è valutato come buono nel IV rapporto della Direttiva Habitat.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Le misure prioritarie riportate di seguito sono state individuate con l'obiettivo di contrastare/rimuovere le pressioni e minacce individuate su questi habitat, in particolare si tratta di miglioramento della gestione pascoliva, di contrasto dell'abbandono di pratiche di gestione tradizionale degli ambienti erbacei, di contenimento ed eradicazione delle specie alloctone.

Sono stati previsti dei fondi per la tutela e gestione delle formazioni erbose naturali e seminaturali, utilizzando le indennità Natura 2000.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure previste di seguito si ritengono prioritarie in quanto preliminarmente individuate nelle misure di conservazione sito-specifiche, comprendenti sia misure contrattuali sia azioni/interventi da incentivare.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Redazione di Piani di Pascolamento previsti dalle misure di conservazione ZSC di tipo contrattuale	una tantum	7 habitat erbacei	50.000	FEASR
Mantenimento vegetazione erbacea (decespugliamenti e sfalci)	una tantum	7 habitat erbacei	75.100	FEASR
Riqualificazione degli habitat	una tantum	7 habitat erbacei	29.000	FEASR
Interventi di contenimento ed eradicazione specie vegetali alloctone	una tantum	7 habitat erbacei	22.000	FEASR
Studi per miglioramento gestione degli habitat	una tantum	7 habitat erbacei	22.000	FEASR
Gestione e turnazione del pascolo attraverso recinzioni e punti di abbeveraggio	una tantum	7 habitat erbacei	125.000	FEASR
Formazione e sensibilizzazione	una tantum	7 habitat erbacei	12.000	FEASR
Interventi miglioramento viabilità accesso pascoli	una tantum	7 habitat erbacei	37.000	FEASR
Interventi per la riqualificazione di habitat di specie	una tantum	7 habitat erbacei	25.286	FEASR
Mantenimento vegetazione erbacea (decespugliamenti e sfalci)	ricorrente	Habitat 6170	22.857	FEASR
Tutela degli ecosistemi erbacei, pascoli e prati permanenti, – indennità Natura 2000	una tantum	14000 ettari	700.000	FEASR

Attuazione di misure contrattuali per la conservazione e gestione degli habitat di interesse (ad es. per la gestione del carico pascolivo o per l'attuazione di sfalci)	ricorrente	habitat 3240, 4060, 5130, 5330, 6210, 6220, 6230, 8120,	600.000	FEASR
---	------------	---	---------	-------

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Le misure indicate si pongono l'obiettivo di contrastare le principali pressioni e minacce nei siti, mantenendo gli habitat in uno stato di conservazione favorevole e recuperando le fitocenosi erbacee in uno stato di conservazione inadeguato o cattivo.

Risultati attesi: altri benefici

La migliore gestione degli habitat erbacei avrà una ricaduta positiva anche nei confronti delle attività di allevamento tradizionale e sulle attività zootecniche in senso generale (mantenimento dei pascoli, ripristino di punti di abbeverata, gestione sostenibile del carico pascolivo).

E.2.5. Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

--

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

La macrocategoria "altri agroecosistemi" non necessita di interventi prioritari nel ciclo 2021-2027 poiché gli agroecosistemi sono già coperti dai finanziamenti ad hoc per l'agricoltura biologica. Merita rilievo il fatto che l'uso diffuso di pesticidi ha effetti fortemente negativi su tutte le componenti degli ecosistemi, sia abiotiche (per esempio inquinamento delle acque superficiali e sotterranee) sia biotiche (danno diretto a specie vegetali, animali e fungine, danno indiretto tipo bioaccumulo, ecc.); solo la conversione all'agricoltura biologica può preservare gli agroecosistemi, conversione da attuarsi prioritariamente nei siti Natura 2000 e in aree target, come nel caso delle aree intorno alle colonie di chiroterri; a tal proposito si veda la misura specie-specifica per i chiroterri al paragrafo E.3.1.

Sono stati comunque previsti dei fondi per la tutela e gestione dei paesaggi agrari di maggiore interesse per la biodiversità, che rappresentano habitat di specie, utilizzando le indennità Natura 2000.

Infine sono stati previsti degli incentivi per la tutela degli agroecosistemi compresi nella Rete Ecologica della Regione Lazio (*REcoRd_Lazio*) ed individuati come paesaggi naturale agrario, agrario di valore e agrario di rilevante valore (categorie sensu tavola A PTPR LAZIO).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

--

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Tutela degli agroecosistemi – indennità (paesaggi naturale agrario, agrario di valore e agrario di rilevante valore <i>sensu</i> tavola A PTPR LAZIO)	ricorrente	38.608 ettari	887.9940	FEASR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Incentivi per la tutela degli agroecosistemi compresi nelle aree centrali e negli ambiti di connessione della Rete Ecologica Regionale del Lazio (REcoRD_Lazio)	una tantum	110.000 ettari	1.571.429	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Migliorare le condizioni degli habitat delle specie. Si ritiene che la conduzione più sostenibile degli agroecosistemi abbia benefici su molte delle specie di interesse unionale

Risultati attesi: altri benefici

--

E.2.6. Boschi e foreste

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

La macrocategoria "Boschi e foreste" include habitat di allegato I e habitat di specie di allegato II e IV molto diversi tra loro per stato di conservazione e trend. A livello nazionale il 3° Rapporto Nazionale Direttiva Habitat (Genovesi et al., 2014) evidenzia che nella regione biogeografica mediterranea gli habitat di allegato I di questa macrocategoria sono per lo più in stato inadeguato. A livello regionale il IV rapporto mostra uno stato buono.

Le misure finora adottate rientrano per lo più nella pianificazione forestale compatibile con la conservazione delle specie forestali degli allegati II e IV e la conservazione della struttura e della funzione delle fitocenosi degli habitat di allegato I.

Le pressioni e le minacce derivano: i) una gestione forestale non adeguatamente pianificata in chiave conservazionistica nel caso dei boschi privati; ii) viabilità forestale che spesso finisce per essere dopo gli interventi selvicolturali una via di penetrazione di veicoli con conseguente disturbo alla fauna, trasporto involontario di propaguli di specie vegetali alloctone, rifiuti; iii) incendi; iv) pascolo incontrollato; v) inquinamento idrico nel caso di boschi igrofilo o meso-igrofilo.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Per l'ecosistema "boschi e foreste" sono state definite delle misure regolamentari per lo più rivolte alla mitigazione dei tagli forestali, attraverso l'allungamento del turno e l'aumento del numero di matricine da rilasciare, il mantenimento di isole di biodiversità e di individui arborei ad invecchiamento indefinito e la conservazione della necromassa legnosa. A supporto delle misure regolamentari sono stati quindi previsti dei fondi a sostegno del mancato reddito, rivolti soprattutto ad habitat forestali ed habitat di specie ritenuti prioritari a livello regionale, oltre ad alcuni fondi da destinare alla pianificazione e gestione forestale.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le priorità sono la pianificazione forestale e l'attuazione dei piani e l'erogazione delle indennità per mancato reddito.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Pianificazione forestale	una tantum	2270, 91B0, 91F0, 91M0, 9330, 9340	20.071	FEASR
Gestione forestale	una tantum	91M0, 9330	20.000	FEASR
Tutela di habitat forestali - indennità	ricorrente	9130, 9180, 91B0, 91E0, 91L0, 91M0, 92A0, 9330	505.160	FEASR
Tutela di habitat di specie forestali - indennità	ricorrente		687.223	FEASR
Attuazione di misure contrattuali per il miglioramento degli habitat e degli habitat di specie di interesse (ad es. conversione cedui castanili in castagneti da frutto o l'avviamento ad alto fusto dei cedui invecchiati)	ricorrente		550.000	FEASR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Incentivi per la tutela degli ecosistemi forestali compresi nelle aree centrali e negli ambiti di connessione della Rete Ecologica Regionale del Lazio (RECoRd_Lazio)	una tantum	215.000 ha	460.714	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Ci si aspetta che le misure realizzate permetteranno di: i) mantenere inalterata l'area coperta dagli habitat di allegato I e dagli habitat delle specie forestali degli allegati II e IV; ii) migliorare la complessità, la struttura e le funzioni degli ecosistemi forestali nella loro interezza.

Risultati attesi: altri benefici

Le misure realizzate contribuiranno indirettamente a migliorare il ruolo dei boschi come sink di carbonio, contrastando così l'accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera.

E.2.7. Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione**Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

La macrocategoria "Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione" è molto eterogenea perché include ad esempio i ghiaioni montani e collinari, le dune costiere e le formazioni rupicole dell'*Alyso-Sedion albi*. A livello nazionale il 3° Rapporto Nazionale Direttiva Habitat (Genovesi et al., 2014) evidenzia che nella regione biogeografica mediterranea gli habitat di allegato I di ambiente dunale sono quasi tutti in stato inadeguato, quelli di ambiente roccioso sono tutti in stato favorevole. A livello regionale il IV rapporto riflette la situazione nazionale del 3° rapporto: gli habitat di ambiente dunale sono in cattivo stato di conservazione, gli habitat di ambiente roccioso in buono stato, infine per gli habitat a bassa densità di vegetazione i dati sono insufficienti.

Le misure finora adottate sono state limitate a pochi siti di ambienti dunali, ove sono state realizzate alcune passerelle che però non sono state sottoposte a manutenzione.

Le pressioni e le minacce che gravano su questa macrocategoria sono ascrivibili per lo più alla fruizione turistica (distruzione diretta delle fitocenosi per effetto del calpestio e del transito di veicoli, abbandono di rifiuti, incendi dolosi, vandalismo), all'erosione marina ed eolica, alla presenza di specie animali e vegetali alloctone.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

La misura necessaria e urgente per la tutela dei ghiaioni montani e collinari è la regolamentazione della fruizione dei sentieri.

Gli ambienti dunali necessitano di interventi che rendano compatibile la fruizione turistica con la conservazione delle fitocenosi: regolamentazione degli accessi con mezzi a motore, costruzione e manutenzione di passerelle e staccionate, rimozione dei rifiuti e installazione di appositi contenitori, informazione ai comuni e ai turisti, realizzazione di centri visita e punti di didattica naturalistica. Altri interventi necessari sono: i) il controllo o laddove possibile l'eradicazione delle specie alloctone; ii) il miglioramento delle attività antincendio; iii) la realizzazione di opere anti-erosione marina ed eolica.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Si è deciso di considerare prioritarie per gli anni 2012 – 2027 solo le misure sotto elencate.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Regolamentazione dei flussi turistici	ricorrente	8120, 8130	4.000	
Mantenimento delle dune: costruzione di camminamenti e staccionate	una tantum	6110* + 9 habitat dunali + 1240, 5210, 5320, 5330	45.559	FEASR, LIFE Natura
Rimozione straordinaria dei rifiuti e installazione di appositi contenitori	ricorrente	6110* + 9 habitat dunali + 1240, 5210, 5320, 5330	20.857	
Eradicazione o controllo delle specie vegetali alloctone	ricorrente	6110* + 9 habitat dunali + 1240, 5210, 5320, 5330	242.676	FEASR, LIFE Natura
Sensibilizzazione verso target peculiari	ricorrente	6110*, 9 habitat dunali, 1240, 5210, 5320, 5330	429	

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Ci si attende che gli interventi, una volta realizzati, mitigheranno gli effetti negativi della pressione turistica e delle specie alloctone.

E.2.8. Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)**Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Nel 3° Rapporto Nazionale gli habitat d'acqua dolce presentano il 14% in stato di conservazione "Inadeguato" ed il 18% in uno stato di conservazione "Cattivo" (Genovesi et al., 2014). A livello regionale sono considerati habitat a priorità di conservazione sia in virtù della loro ridotta estensione sia in considerazione delle pressioni e delle minacce quali l'inquinamento delle acque, le modifiche ecosistemiche e la presenza diffusa di specie floristiche e faunistiche alloctone invasive, sia acquatiche che riparie. Dall'analisi della banca dati Natura 2000 alla voce "Valutazione Globale" si rileva un prevalente grado di conservazione "Buono" nei singoli siti.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Sono necessarie azioni di riqualificazione degli habitat acquatici e delle relative fasce riparie, insieme a studi di fattibilità per il contenimento o l'eradicazione di specie acquatiche alloctone e per il miglioramento della gestione degli habitat.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure previste di seguito si ritengono prioritarie in quanto preliminarmente individuate nelle misure di conservazione sito-specifiche.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

3	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Riqualificazione degli habitat	una tantum	7 Habitat d'acqua dolce	58.000	FEASR, LIFE Natura
Studi di fattibilità e realizzazione interventi di contenimento ed eradicazione specie vegetali alloctone; interventi di sistemazione viabilità	una tantum	Habitat d'acqua dolce	47.000	FEASR, LIFE Natura
Studi per miglioramento gestione degli habitat	una tantum	Habitat d'acqua dolce	25.000	FEASR, LIFE Natura
Formazione e sensibilizzazione	una tantum	Habitat d'acqua dolce	5.000	
Attuazione di misure contrattuali per la conservazione e il mantenimento degli habitat acquatici (ad es. mantenimento delle fasce riparie, controllo dei fenomeni di interrimento e controllo delle specie aliene)	una tantum		200.000	FEAMP

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Si prevede un miglioramento dello stato di conservazione degli habitat acquatici e ripari, con una riduzione della presenza di specie alloctone nei diversi siti di intervento.

Risultati attesi: altri benefici

--

E.2.9. Altri (grotte, ecc.)**Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

--

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

--

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

--

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)				
Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

--

Risultati attesi: altri benefici

--

E.2.10. Riferimenti per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

Le norme relative alle misure di conservazione finora adottate nelle Zone Speciali di Conservazione del Lazio sono qui elencate:

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Lazio/04_Misure%20di%20Conservazione.

Le norme relative alle misure di conservazione nelle Zone di Protezione Speciale sono disponibili alla pagina http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?vw=documentazioneDettaglio&id=5606.

E.3. Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

E.3.1. Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove

Stato attuale delle specie

Nel presente capitolo sono riportate numerose misure dedicate alla fauna ed una rivolta alla flora di interesse. I gruppi faunistici considerati sono gli invertebrati (Crostei d'acqua dolce, Lepidotteri, Coleotteri saproxilici), i pesci, gli anfibi e i rettili, con misure indirizzate in buona parte alla riqualificazione dei loro habitat e al contrasto delle specie alloctone. È stata prevista un'azione per la tutela delle colonie dei Chiroteri ed una per la mitigazione degli impatti su due specie marine, Tursiopo e Caretta. Una particolare attenzione è stata dedicata a tre Mammiferi di interesse conservazionistico ed unionale, Orso bruno marsicano, Lupo e Camoscio appenninico, per i quali vengono previste azioni rivolte al monitoraggio sanitario, all'incremento delle risorse trofiche, al contrasto dei fenomeni di bracconaggio ed alla riduzione dei conflitti con agricoltura e zootecnia.

La specie *Ursus arctos* 1354* è classificata in uno stato di conservazione "cattivo" e dichiarata in "pericolo critico di estinzione" (CR – Comitato italiano IUCN, 2013). Per la specie è stato predisposto e ratificato un Piano d'azione, "PATOM" che definisce la strategia e le priorità di conservazione tra cui si evidenziano la necessità di: aumento della consistenza della popolazione, riduzione della mortalità (soprattutto a carico delle femmine riproduttive) ed espansione dell'areale. Per il conseguimento di tali obiettivi sono state individuati alcuni fattori critici oggetto delle misure di conservazione riportate di seguito. Alcune misure sono trasversali e interessano anche altre specie prioritarie di interesse unionale quali *Canis lupus* 1352* e *Rupicapra pyrenaica ornata* 1374*.

La specie 1374* *Rupicapra pyrenaica ornata* complessivamente è classificata in uno stato di conservazione favorevole, grazie anche a progetti di reintroduzione e conseguente formazione di quattro nuovi nuclei rispetto al nucleo storico del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: tre nei parchi nazionali dei Monti Sibillini, della Majella e del Gran Sasso - Monti della Laga, uno nel parco regionale Sirente – Velino; questi interventi hanno portato la specie ad una consistenza numerica tra 1200-1500 esemplari; tuttavia per la popolazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è stata rilevata un'importante minaccia relativa al rischio sanitario di trasmissione di agenti patogeni da parte degli ovicapri al pascolo da cui la necessità di effettuare una campagna mirata di diagnosi e prevenzione (trattamenti parassitari) attualmente non previsti dalla normativa che regola le attività zootecniche.

La specie 1352* *Canis lupus* è classificata in uno stato di conservazione favorevole. Per la specie è in via di predisposizione un piano nazionale di conservazione e gestione. È una specie minacciata da un elevato rischio di ibridazione con la forma domestica; è minacciata inoltre da fenomeni di bracconaggio e uso di esche avvelenate a causa di un elevato conflitto con le attività antropiche (zootecnia, attività venatoria) ed è oggetto di episodi di allarme sociale, spesso rivelatisi falsi.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Le misure individuate per la specie 1354* *Ursus arctos* sono finalizzate alla riduzione della mortalità (prevenzione e riduzione di fenomeni di bracconaggio, rischi sanitari, investimenti stradali, avvelenamento) e all'espansione dell'areale (assicurare condizioni favorevoli in termini di idoneità dell'habitat e diminuzione del disturbo causato dalle attività antropiche), misure necessarie per il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente.

Le misure individuate per la specie 1352* *Canis lupus* sono finalizzate al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente della specie in particolare alla riduzione delle minacce di ibridazione e del conflitto con le attività antropiche (zootecnia).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure previste di seguito si ritengono prioritarie in quanto preliminarmente individuate nelle misure di conservazione sito-specifiche.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Valutazione dei diversi impatti antropici sulle specie Tursiopo e Caretta. Studi per la limitazione degli impatti attraverso specifiche misure di conservazione	una tantum	1349, 1224	100.000	FEASR/FEAMP
Tutela attiva delle colonie di Chiroteri	ricorrente	Chiroteri all. II e IV dir. 92/43/CEE	40.000	FEASR
Conversione agricoltura per la tutela dei Chiroteri e della biodiversità (conversione all'agricoltura biologica e integrata)	ricorrente	Chiroteri all. II e IV dir. 92/43/CEE	(101.307.853)**	FEASR
Definizione di un quadro conoscitivo e monitoraggio del rischio sanitario legato alla zootecnia e agli effetti delle patologie trasmissibili alle specie.	ricorrente	1354*, 1374* e 1352*	30.000	LIFE Natura
Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti nell'areale della specie (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.).	una tantum	1354*, 1374* e 1352*	14.286	LIFE Natura
Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georiferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite.	una tantum	1354*, 1374* e 1352*	7.143	LIFE Natura
Riqualificazione, recupero ed espansione delle formazioni a <i>Rhamnus alpina</i> , finalizzata all'incremento di questa risorsa trofica critica per la specie	una tantum	1354*	10.714	LIFE Natura

Incentivazione interventi di messa in sicurezza di strutture (allevamenti, pollai, apiari, discariche e cassonetti dei rifiuti solidi urbani, ecc.) potenzialmente attrattive per l'orso, al fine di evitare la generazione di comportamenti confidenti	una tantum	1354*	7.143	LIFE Natura
Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche.	ricorrente	1354*	5.000	LIFE Governance
Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio forestale e zootecnico finalizzata all'incremento delle risorse trofiche e alla riduzione dei rischi sanitari, mortalità di origine antropica	ricorrente	1354*	5.000	LIFE Governance
Attività di diagnosi e trattamenti parassitari preventivi diversi da quelli obbligatori per legge.	una tantum	1374*	8.571	LIFE Natura
Riqualificazione degli habitat di specie di anfibi	una tantum	1167, 5357, 5367	10.714	LIFE Natura
Studi di fattibilità e realizzazione interventi di contenimento ed eradicazione specie alloctone (anfibi)	una tantum	1167, 5357, 5367	3.571	LIFE Natura/FEASR
Studi per miglioramento gestione degli habitat di specie di anfibi	una tantum	1167, 5357, 5367	10.000	LIFE Natura/FEASR
Studi ed interventi per specie di flora di interesse unionale e conservazionistico	una tantum	1479, 1499, 4104, <i>Trifolium latinum</i> , <i>Sphagnum palustre</i>	5.714	LIFE Natura/FEASR
Riqualificazione degli habitat di specie di rettili	una tantum	1217, 1220, 1279, 1298	28.571	LIFE Natura
Studi di fattibilità e realizzazione interventi di contenimento ed eradicazione specie alloctone (rettili)	una tantum	1217, 1220, 1279, 1298	27.857	LIFE Natura/FEASR
Studi per miglioramento gestione degli habitat di specie di rettili	una tantum	1217, 1220, 1279, 1298	5.000	LIFE Natura/FEASR
Informazione agli operatori territoriali sui rettili	una tantum	1217, 1220, 1279, 1298	2.143	LIFE Governance
Informazione ai portatori d'interesse locali (pesci)	una tantum	Pesci all. II e IV dir. 92/43/CEE	2.143	LIFE Governance
Studi per miglioramento gestione degli habitat di specie di ittiofauna	una tantum	Pesci all. II e IV dir. 92/43/CEE	5.000	LIFE Natura/FEASR
Indennizzi per mantenimento habitat di specie (lepidotteri)	una tantum	1062, 1065, 1074, 6199*	14.286	FEASR
Studi per miglioramento gestione degli habitat di specie di lepidotteri	una tantum	1062, 1065, 1074, 6199*	7.143	LIFE Natura/FEASR
Miglioramento degli habitat di specie di lepidotteri	una tantum	1062, 1065, 1074, 6199*	3.571	LIFE Natura/FEASR
Informazione ai portatori d'interesse locali (insetti xilofagi)	una tantum	1083, 1084, 1087, 1088	2.143	LIFE Governance
Studi per miglioramento e gestione degli habitat e interventi di tutela di specie di insetti xilofagi	una tantum	1083, 1084, 1087, 1088	7.143	LIFE Natura/FEASR
Riqualificazione e miglioramento degli habitat di specie di crostacei d'acqua dolce	una tantum	1092	7.143	LIFE Natura/FEASR
Studi di fattibilità per interventi di contenimento ed eradicazione specie alloctone (crostacei d'acqua dolce)	una tantum	1092	10.000	LIFE Natura/FEASR
Informazione agli operatori territoriali sui crostacei d'acqua dolce	una tantum	1092	1.429	LIFE Governance
Studi per la conservazione di specie di crostacei d'acqua dolce	una tantum	1092	1.429	LIFE Natura/FEASR
Interventi per la tutela della specie 1220 <i>Emys orbicularis</i>	una tantum	1220	46.800	LIFE Natura/FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

** valore non computato nel PAF poiché, nell'attuale programmazione e presumibilmente nella futura, viene già soddisfatto dalla misura 11 del PSR (incentivazione dell'agricoltura biologica) e tale misura ha ricadute complessive su tutta la biodiversità

Risultati attesi per le specie bersaglio

Gli interventi attivi previsti, una volta attuati, certamente miglioreranno lo stato di conservazione delle specie target a livello di *range*, popolazione, habitat attraverso il contenimento/rimozione delle

pressioni e/o minacce; non è possibile tuttavia quantificare a priori tale miglioramento perché una specie in un determinato sito ha un tempo di reazione agli interventi molto variabile in funzione di numerosi co-fattori che non sono controllati dagli interventi medesimi.

Le azioni di informazione e comunicazione avranno come effetto l'aumento della consapevolezza nel grande pubblico e nei portatori d'interesse verso i seguenti temi: la necessità di preservare l'ambiente in tutte le sue componenti perché fonte di servizi ecosistemici per l'intera collettività; il valore intrinseco della biodiversità; il principio di precauzione; l'impianto normativo della Rete Natura 2000.

Risultati attesi: altri benefici

Gli interventi attivi di conservazione specie-specifici dovrebbero aumentare la complessità degli ecosistemi in cui saranno realizzati, contribuendo così ad aumentarne la resilienza.

E.3.2. Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette

Stato attuale in termini di prevenzione, mitigazione e compensazione di danni

Nelle aree protette regionali la Regione Lazio – Direzione Regionale “Capitale naturale, Parchi e Aree Protette” – eroga annualmente indennizzi per i danni da fauna alle colture e al bestiame e fondi per la prevenzione di tali danni e la mitigazione dei conflitti tra i portatori d'interesse (agricoltori, allevatori, apicoltori), gli enti preposti alla tutela dei predatori, in particolare orso e lupo, e talvolta anche le associazioni ambientaliste e animaliste.

Misure necessarie

È necessario proseguire sul doppio binario degli indennizzi e della prevenzione.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

La misura prioritaria da attuare in primis nella rete Natura 2000 e, se possibile, anche al di fuori di essa è la prevenzione.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Prevenzione di danni provocati da specie protette	ricorrente	1352*, 1354*	300.000	Nessuna fonte (fondi regionali)

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per le specie bersaglio

Grazie alla prevenzione ci si attendono un calo del costo degli indennizzi per i danni al bestiame e la riduzione dei conflitti sociali.

Risultati attesi: altri benefici

Una volta divenuta una routine, la prevenzione dei danni dovrebbe portare a una rivoluzione culturale del settore agro-zootecnico verso l'accettazione dei predatori.

E.3.3. Riferimenti per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

Le norme relative alle misure di conservazione finora adottate nelle Zone Speciali di Conservazione del Lazio sono qui elencate:

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Lazio/04_Misure%20di%20Conservazione.

Le norme relative alle misure di conservazione nelle Zone di Protezione Speciale sono disponibili alla pagina http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?vw=documentazioneDettaglio&id=5606.

F. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie

--

Riferimenti

--